

È possibile una critica al capitalismo da destra? È un'incognita che, fino a pochi anni fa, la stragrande maggioranza delle persone non percepiva, identificando l'anticapitalismo col marxismo, l'anarchismo, il socialismo, insomma la sinistra. La crisi economica del 2007 ha gradualmente scompaginato gli assetti, e messo al centro una nuova destra populista postindustriale, che spesso propaga una retorica antiborghese se non addirittura anticapitalista, sfondando nell'elettorato storico della sinistra. In questo libro Giorgio Galli, fra i più importanti politologi italiani, e Luca Gallesi, firmano un'int-



ressante "guida al pensiero anticapitalista di destra". Dall'americano Brooks Adams, passando per Spengler, Pound, Dickens, Belloc, Carlyle, per il "fascismo immenso e rosso" e per la nouvelle droite, la tesi di Galli è che il populismo, oggi vincente in Europa, fa sua una cultura strettamente intrecciata alla critica del capitalismo da destra, che però ha un aspetto "camaleontico", mai organico e spesso contraddittorio, capace di criticare l'usura ma non il profitto. È qui, come ribadito anche in più interviste, la sfida della sinistra: ripartire dall'anticapitalismo, tornando alle radici socialiste. (M.L. Andriola)

L'ANTICAPITALISMO DI DESTRA

Giorgio Galli con Luca Gallesi, Oaks Editrice, 88 pagg., 12,00 euro

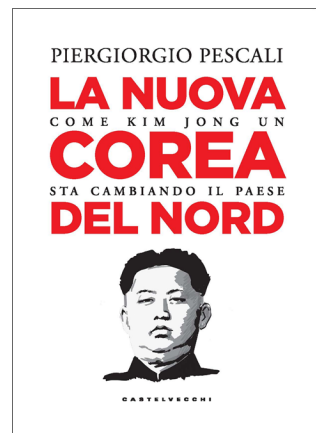
Presente addomesticato: sorveglianza di massa, grazie ai dati che forniamo navigando in rete, identificazione biometrica e proiezioni predittive che condizionano i nostri comportamenti; tempo algoritmico che sussume ogni pratica umana dentro la sua andatura eliminando il tempo biologico; lavoro guidato da algoritmi e da remoto, lavoratori obsoleti e lavoratori de-territorializzati; formazione finalizzata a imparare a comunicare con la macchina IA. Futuro colonizzato: potenziamento della specie attraverso l'intervento sul DNA; dipendenza dai dispositivi al punto che la IA non è più supporto all'intelligenza umana ma l'adatta a sé; insegnamento del linguaggio globale della macchina con conseguente artificializzazione del pensiero e della dimensione umana; algoritmi predittivi che "creano" un "futuro istituito" che non è domani ma ieri. In quest'ultimo lavoro Curcio fa un ulteriore passo nel ragionamento sulle nuove tecnologie avviato nel 2015, spingendosi sempre più in profondità e toccando anche il tema del transumanesimo. La conclusione non lascia spazio a illusioni di democratizzare una rete che è strutturata in senso capitalistico e sovradeterminata da un'oligarchia digitale; l'unica strada è uscirne attuando un processo di de-colonizzazione. (G. Cracco)



IL FUTURO COLONIZZATO

Renato Curcio, Sensibili alle foglie, 128 pagg., 16,00 euro

Se vuoi trattare devi avere qualcosa in mano, altrimenti diventa una resa. Un principio che Kim Jong Un sembra avere ben chiaro: il suo obiettivo è portare gli Stati Uniti a trasformare l'armistizio del 1953 in un trattato di pace, di modo da veder riconosciuta la sovranità della Corea del



Nord e stabilire le basi per ricostruire l'economia interna. La strategia per raggiungerlo è il nucleare. Nel 2013 KJU detta la nuova linea del partito: dal *songun* del padre (*prima i militari*) al *byungjin* (*sviluppo parallelo*): crescita economica e programma atomico devono procedere di pari passo. Il governo inizia a chiudere un occhio sullo sviluppo di un'economia privata che si avvia accanto a quella statale, taglia i fondi a diverse istituzioni, anche militari, che fino a quel momento avevano in mano il Paese e lancia il programma nucleare e quello missilistico. Rappresentato dai media occidentali come una macchietta e affiancato da fake news, ai nostri sguardi KJU appare ridicolo quando va bene, folle il più delle volte; nulla di più sviante. Pescali conosce il Paese dall'interno dal 1996 e ne traccia un quadro estremamente dettagliato, con il quale finalmente si può capire quel che sta accadendo tra USA e Corea del Nord, e Cina, Russia e Corea del Sud, direttamente interessate all'evoluzione in atto. (G. Cracco)

LA NUOVA COREA DEL NORD

Piergiorgio Pescali, Castelvecchi, 290 pagg., 23,50 euro